



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



BUON ANNO!

Il 1937 è incominciato; il Bollettino parrocchiale vi giungerà in ritardo; non per questo i suoi lettori faranno il broncio, nè meno graditi torneranno loro i miei auguri. «Ad un anno che sorge, a nave che parte, sia propizio il vento, tranquillo il mare e felice il viaggio». Questo è l'augurio di un antico adagio, che si dà al navigante che lascia la sponda per tentare l'onda infida come all'uomo che ad ogni sorgere di anno non fa che intraprendere un tratto novello di quello che è il viaggio della sua esistenza. E' questo ancora il voto di «Voce Amica» a tutti i suoi lettori vicini e lontani, soldati ed operai, affinché con l'aiuto e la benedizione del Signore l'anno spuntato sia prospero e felice, e tranquillo il suo corso. Il Cielo avvalori il desiderio nostro con la sua protezione sicchè non sia una vana espressione, ma diventi una cara e dolce realtà il saluto che in questi giorni ci siamo scambiati di: *Buon Anno! felice Anno!*

Forza, giovinezza, sacrificio formano il triplice canto della poesia della Patria, ma, sopra di essi e prima di essi e di tutto informatrice, deve stare la perfezione morale degli individui.

Guido Negri.

FESTE DEL MESE

21 GENNAIO — S. AGNESE V. M.

E' la Patrona della Gioventù femminile. Nobile romana di avvenente bellezza, ancor giovanetta rifiutò nobili nozze terrene per vivere unicamente come casta sposa di Gesù Cristo. Accusata per questo di essere cristiana, fu sottoposta ai più atroci tormenti; fu trascinata in luogo di infamia, ma Iddio protesse la sua illibata virtù. Ebbe infine la testa tagliata da un colpo di spada, raggiungendo la palma del martirio.

Sappiano le fanciulle difendere lo splendore della loro purezza, colla forza delle martiri, coll'amore delle Vergini. «*Beati i puri di cuore, perchè vedranno Dio*».

29 GENNAIO — S. FRANCESCO DI SALES.

E' il Patrono della stampa cattolica. Compiuti felicemente gli studi a Parigi ed a Padova, abbracciò poi lo stato ecclesiastico e divenne vescovo di Ginevra.

Egli si distinse nella lotta contro l'eresia per mezzo degli scritti e della parola. Morì a Lione nel 1622.

«Ridateci le forze morali o cadremo nell'abisso»,

Non sono i Cattolici a mandare questo grido. Non solo i Sacerdoti lo ripetono al popolo, ma gli stessi negatori della verità. Quelli stessi che hanno la responsabilità storica dei fatti si lasciano sfuggire dalle labbra il disperato grido: «*Ridateci le forze morali o cadremo nell'abisso*». Si o la società, o le nazioni tutte ritroveranno le loro forze morali, riposte in Dio, o rischieranno di perire. I Cardinali francesi alla fine di ottobre facevano pubblicare una Lettera Pastorale in cui si diceva:

«Per salvare la Francia bisogna cacciare dalla scuola il veleno rivoluzionario, educare i giovani all'amore di Dio, restituire alla famiglia quelle basi che Dio e le tradizioni nazionali le hanno dato, cioè l'indissolubilità del legame matrimoniale, restituire ai rapporti umani il carattere della cristiana fraternità; far vivere nel campo del lavoro gli insegnamenti della Chiesa e fondare i rapporti fra i popoli sul culto della giustizia, sull'amore per la carità, sul desiderio universale della pace. Ascoltate le voci del Papa e dei Vescovi, cari fratelli, udite i loro appelli. Non sarà detto che nella nostra cara Francia i ministri di Dio, secondo la parola dell'angelo, dovranno scuotere la polvere dei calzari sulla soglia delle vostre case e abbandonarvi alla giustizia inesorabile degli avvenimenti. Già molte volte vi hanno messo in guardia dal materialismo, l'ateismo, le dottrine di violenze e di odio che il neo-paganesimo e il comunismo vorrebbero instaurare fra noi. Purtroppo già si possono giudicare dai frutti (per vero amari, di morte) che danno....».

Un'altra volta la Santa Chiesa di Dio ha parlato per bocca degli Em.mi Cardinali della Francia, gettando sui popoli l'allarme di gravi e non lontani pericoli.

Il combattere contro il temporale che avanza è dovere di ciascuno di noi e la lotta si prepara come ci viene insegnata dai nostri comandanti: lotta contro gli attentati alla santità della Famiglia (parole di fuoco, che gli sposi devono meditare, mettere in pratica e insegnare ad altri), lotta contro la menzogna, l'ignoranza dei precetti divini, lotta contro il malcostume, i divertimenti pagani, la leggerezza del parlare, lotta contro ogni colpa, perchè ogni colpa è un attentato alla pace dei popoli.

In tal modo verremo in soccorso dei fratelli che gridano: «*Ridateci le forze morali o cadremo nell'abisso*».

PER LA VITA PARROCCHIALE DEL GIOVANE

Nella Parrocchia i fedeli trovano quanto è necessario per la loro eterna salvezza. E' necessario ristabilire la Parrocchia, in modo che la moltitudine dei credenti non abbia che un solo cuore ed una sola anima, che la Parrocchia sia l'onore del pastore; che il pastore sia nel mezzo del suo popolo, come un padre nel mezzo dei suoi figli e che la sua autorità previdente estenda a tutto la sua sollecitudine. Le conseguenze felici di questa situazione saranno primieramente non solo il ricevere le pecorelle il pane della Dottrina e dei Sacramenti, ma anche il trovarle sotto il suo governo e la sua direzione; l'essere sostenute coi suoi consigli, edificate coi suoi esempi e fortificate nel bene. (Benedetto XV - Lettera al Vescovo di Digione).

Genitori e padroni:

Vi raccomando la STAMPA CATTOLICA

Nessuno quasi vi è oggi che faccia a meno del giornale, almeno settimanale. La stampa è entrata nelle esigenze della vita quotidiana. Evidente è l'influenza che, soprattutto nei giovani, ha quella lettura. Essi vengono a pensare e a parlare, e talora a vivere come parla il loro giornale. Non ci si può disinteressare del problema della stampa. Ai giovani nostri dobbiamo dare in mano una stampa che sia guida nella vita, luce nelle azioni, scudo alla fede, arma di verità contro l'errore e la tentazione. Entri perciò il giornale cattolico in tutte le case. Esso sarà l'avanguardia, che avvisa gli ostacoli, denuncia le deviazioni anticristiane e ritrova e segna, alla luce degli eterni principii, i perduti cammini e le novelle ascese.

“Venite, figlioli, ascoltate: lo vi insegnerò il timore di Dio”

La voce del Parroco molte volte ripete le belle parole dello Spirito Santo: Venite, vi insegnerò il timore di Dio. Come si debba amare, servire Dio, temere la sua giustizia, evitare la sua offesa, farci benigna la divina Bontà ce lo insegna il Catechismo, il GRANDE LIBRO, che compendia, in poche pagine d'oro, la dottrina del Signore, che ci ricorda la volontà di Dio, che ci ripete la parola palpitante del Cristo, parola che conforta, che illumina, che santifica. Il timore di Dio è tutto questo: conoscere, amare, servire Lui solo.

Perchè il Catechismo?

Qualche piccola anima, talvolta sproposita: ma che occorre tanto catechismo? Ai nostri tempi si imparava meno e si viveva egualmente da buoni cristiani. Che una volta si menasse una vita più semplice, più paesana, senza troppe esigenze, lontana anche da molti pericoli, è vero. Che la poca istruzione religiosa giovasse a questo genere di vita è semplicemente errato, paradossale. Anche una volta si sarebbe vissuti più cristianamente se si avesse atteso con ogni zelo all'istruzione religiosa.

Ciò che adesso spinge la Chiesa a raccomandare con più vive istanze l'insegnamento della Religione, sono queste grandi ed evidenti considerazioni.

La Società odierna non è più, riguardo alla Religione, la stessa del secolo XIII o XIV. Nel vero significato della parola non si può più chiamare precisamente cristiana. Ogni esperto conoscitore della letteratura europea dovrà confessare che le correnti più opposte si accordano nella negazione o nell'ignoranza o nel disprezzo dell'ordine soprannaturale, cioè di Dio. Così al tempo di Nostro Signore Gesù Cristo i Giudei, sempre divisi ed in lotta fra loro per idee politiche e religiose, si unirono associandosi i Romani abborriti, per condannare alla Croce l'Unico Giusto. Oggi, non solo il cristianesimo si trova sotto tale pressione, ma qualunque religione, che tenti di elevare l'onestà dei costumi, che si azzardi a condannare il vizio e l'apostasia delle anime da Dio.

Sarebbe dunque una grave responsabilità se preparassimo la nostra gioventù alla vita con un metodo arretrato, deficiente e non la mettessimo in guardia contro le difficoltà che nel cammino della vita potrebbe incontrare.

L'anarchia delle idee ha, come naturale conseguenza, anche l'anarchia dei costumi. *Bisogna rendere forte e preparare la gioventù contro le tentazioni future, specialmente quelle che insidiano alla sua purezza.*

Di qui, evidente, la necessità di una sicura istruzione nella Religione. Ecco la ragione, non ultima e non unica, dell'istruzione maggiore che si dà agli iscritti nell'Azione Cattolica, ecco la vera ragione dell'istituzione delle scuole, vere e proprie, della Dottrina Cristiana e la viva raccomandazione che il Santo Padre, i Vescovi, i Sacerdoti fanno ai fedeli perchè frequentino le istruzioni religiose,

approfittando delle provvidenziali istituzioni, tra tutte importante e al cuore del Sommo Pontefice cara, la *grande Azione Cattolica*.

Religione e Patria contro la rinascenza barbarie

Si legge nella Sacra Scrittura: «Felicemente è il popolo, che ha per Signore il suo Dio - *Beatus populus, cuius Dominus Deus eius.*

Iddio ha promesso la pace ai suoi fedeli, la fecondità alle loro terre, il buon successo alle loro opere di bene, la santità degli affetti alle famiglie. E chi è tanto cieco e tardo da non credere alla parola divina, basta che apra gli occhi e legga nella storia, che scruti gli avvenimenti del presente. Si accorgerà che dove la legge di Dio è onorata, dove Iddio è amato e dove è lodato il suo Nome, là vi è ogni bene: la pace degli animi, la gioia pura, il sacrificio sopportato con eroismo, la fratellanza senza odii, l'ordine senza anarchia. E se la tranquillità vi è turbata, ciò avverrà per colpa di chi si allontana da Dio, combatte la sua legge e disprezza i suoi Sacerdoti, come un dì venne turbata nei Cieli dalla ribellione di Satana. Le promesse fatte dal Signore al popolo ebreo per mezzo di Mosè sono un inno stupendo alla divina Bontà.

«*Non est pax impiis - nessuna pace agli empi.*»

Chi disdegna il giogo di Dio e scrolla dalle sue spalle il lieve peso della sua legge fa rigetto di tutti i beni. Alla pace sottentra la guerra, l'amore dà luogo all'odio.

Il Comunismo, nemico di Cristo e dell'umanità, ha gettato il grido della ribellione alla società ed a Dio, trascinando nel fango, nella miseria nera, nella disperazione atroce moltitudini, ingannate e massacrate. Dove il Comunismo ha piantato le sue bandiere nulla vi ha lasciato di incontaminato: come Attila, è passato avido di distruzioni, cantando, quale assassino impazzito, montato sulle rovine fumanti e sui cadaveri martoriati.

Nella Spagna voleva dare prova della sua forza e della ferocia e vi riuscì. L'Eminentissimo Cardinale Primate di Spagna, dichiarava, pochi giorni fa, che le vittime dei rossi della Spagna salgono a circa un milione. Pensate! E' orribile! Nella Grande Guerra l'Italia diede il sangue e la vita di 650 mila soldati! La Spagna deve piangere sopra un maggior numero di tombe. E sono uomini, i più virtuosi e saggi, caduti sotto il piombo comunista, e sono bimbi inermi dati alle fiamme, e vergini profanate, e Sacerdoti sepolti vivi. Gli istrupatori e sacrileghi moscoviti hanno superato la barbarie dei barbari e la ferocia delle belve. Ora che hanno massacrato i buoni, i senza Dio si massacrano tra di loro. Tanto può la sete di sangue. A Barcellona gran parte dei capi partito rossi sono passati per le armi, perchè, come dice il capo di accusa, non si sono dimostrati abbastanza zelanti nelle ultime carneficine. Due donne, che si vantavano di avere ucciso rispettivamente 6 e 19 sacerdoti, vennero

giustiziate l'altro giorno... perchè bisognava bene che qualcuno morisse.

«*Domine memento mei, dum veneris in regnum tuum.*»

Come il ladrone pentito della croce, i rossi arrabbiati della Spagna, davanti alla bocca del cannone, portativi a loro volta, domandano di riconciliarsi con Dio e si confessano pentiti. Ecco il popolo ingannato e tradito dalle menzognere promesse dei moscoviti. Ecco il popolo imbarbarito che grida al tradimento e, ferito nella sua fede, ritorna a Dio. E fortunati quelli che possono avere al loro fianco il Sacerdote consolatore, mediatore di perdono tra Dio e le loro anime colpevoli. Infelici quei che la parola del Ministro del Signore non la possono udire, che hanno anzi arrossato le mani sacrileghe del suo sangue. Preghiamo per i fratelli che soffrono. Curiamoci della educazione dei nostri figli, della loro educazione spirituale. Salviamo le loro anime dai pericoli delle compagnie, delle letture e dei ritrovi cattivi.

Salviamole con tutte le armi che abbiamo a nostra disposizione: Arma la parola di Dio, arma i Santi Sacramenti, arma le cattoliche Associazioni.

Così si combatte il Comunismo.

Salviamo la famiglia

Consigli a tutti coloro che hanno abbracciato il Matrimonio:

«State in guardia! Ve lo dice il Papa Pio XI nella sua memoranda Enciclica sul Matrimonio Cristiano. Fra l'altro, Egli parla:

I. *Delle insidie diaboliche che mirano alla profanazione del S. Matrimonio.* - Si presentano con certe apparenze di doverosi rimedi ispirati dalla crisi economica, o dal pericolo di malattie, ecc. ecc.

La realtà è questa: che si vanno diffondendo costumi perversi, dai quali derivano disastrose conseguenze per gli individui, per la famiglia e per la società.

Rileggete, fatevi spiegare di nuovo la sullodata Enciclica.

2. *All'opera!* Non basta schivare il male, bisogna anche por mano ai mezzi positivi per diffondere la verità e salvare la virtù.

I. *Affezionate le figlie alla casa.* - Ridurre al minimo la emigrazione femminile; innamorare fin da piccole le figlie alla loro famiglia vuol dire preparare fin d'ora le future madri di casa.

II. *Educate i figli alla vita semplice, mortificata.* I lussi, le mode indeboliscono i caratteri. Bando ai capricci. Torniamo un po' indietro e sarà un progresso!

III. *Favorite l'Opera degli Esercizi Spirituali.* - La gioventù ne ricava vantaggi particolari. Sono sacrifici che ridondano a tutto vantaggio della famiglia.

IV. *Vegliate sulle amicizie dei vostri figli.* - Certe amicizie pericolose cominciano sui banchi della scuola.

V. *Badate dove collocate le figlie a servizio.* - Talora i pericoli sono nelle stesse famiglie dei loro padroni.

VI. *Sviluppate l'amore alla modestia, alla purità.* - Chiedete al Signore che vi conceda di consacrare qualche figlio o figlia nello stato ecclesiastico o nello stato religioso. Sarebbe un segno di predilezione.

(Dal Calendario Parrocchiale di Lamon).

ESERCIZI SPIRITUALI

Ventisette dicembre, verso le ore dieci arriva il Predicatore Don Iginio Bernardi, sacerdote della Congregazione degli Oblati di Treviso, il quale, nel pomeriggio, dà principio al corso di esercizi semi-chiusi alle giovani della parrocchia, che durò fino alla mattina del 31.

Vi prese parte circa una quarantina, tutte comprese dell'importanza e utilità che essi apportano. Ho potuto constatare con quanta serietà e raccoglimento esse vi abbiano partecipato. Molte mi hanno manifestato il dispiacere che troppo presto abbiano avuto fine ed esternato il desiderio che di tanto in tanto si ripeta questa bella iniziativa, «imperocchè val più un sol giorno, o Signore, nella tua casa, che mille altrove». Sia ringraziato il Signore se un po' di bene hanno apportato a quelle buone giovani. Non posso però nascondere il dispiacere che ho provato, nel vedere troppo poche le giovani partecipanti, stante il bel numero che trovasi presente in parrocchia!

Hanno fatto poco conto della grazia che il Signore loro offriva! Talune erano giustificate, ma molte altre?.....

Doveroso ringraziamento

Vorrei citare nomi ma per non offendere la modestia di alcuno, abbraccio tutti coloro che in qualsiasi modo:

1. Cooperarono per preparare questo corso di predicazione con la preghiera, con la propaganda, con l'opera.

2. Devo esprimere il mio grazie a quelle buone famiglie che ebbero tanta delicatezza da pensare alla refezione meridiana delle giovani esercitande ed al rinfresco finale!

Il Signore ricompensi generosamente e queste e l'Associazione Femminile di A. C. che di questi Esercizi fu la ideatrice.

Un Parroco del Piemonte

scriveva:

Ci avviciniamo al carnevale e con esso ai divertimenti pericolosi.

Le mamme buone sentono la necessità di divertire le loro figliuole. Poverine! dicono esse, non hanno altro divertimento che il ballo!

E via... al ballo. E colle figliuole si divertono forse di più ancora le buone mamme.

E dopo il divertimento non rare volte avviene che le figliuole divengono infermicce ed anemiche. Bisogna andare dal... medico. Ci vuole una cura. Sì, fate la cura. Ma non dimenticate il proverbio che dice: «i nodi vengono al pettine».

Le libertà volute o strappate dalla stolta bontà di una madre, si pagheranno cogli acciacchi di una vecchietta anticipata. Questo è storia antica, del medio evo, e moderna. Fatene tesoro.

Che avvenga così anche nella nostra Parrocchia?

La risposta la lascio ai lettori.

Certo è questo che ci sono anche da noi delle giovani che han fatto voto di non perdere mai un sol ballo; sono sempre da un luogo all'altro, di giorno e di notte. E di queste giovani che girano di notte, sole o accompagnate da bellimbusti, che cosa dobbiamo dire?...

Farfalle dalle ali bruciate...; carcasse tante volte nel fisico, e (in via ordinaria) carcasse nell'anima, guaste, corrotte, spudorate, senza preghiera e senza pietà cristiana...

Se la perla di rugiada cade nella polvere, diventa fango. La donna o è angelo o è demonio.

Lo vediamo coll'esperienza.

NOTE D'IGIENE

Le tolgo dal libro di un vecchio medico.

1. L'uso dell'archetto per conto dei bambini è da abolirsi, perchè un bambino che dorme chiuso da una tenda, respira aria troppo calda e corrotta, quindi nociva.

2. I bambini non si devono mai cullare col pretesto di farli dormire, perchè quel moto li stordisce e vizia anche la loro digestione.

3. Non si deve mai destare improvvisamente il fanciullo quando dorme, ma chiamarlo a piano.

4. I fanciulli non si devono mai far dormire con persone vecchie, perchè quanto è benigna la traspirazione di un fanciullo, altrettanto nuoce quella di persone vecchie.

5. I fanciulli si facciano dormire su di un letto duro, perchè altrimenti il letto morbido li indebolisce.

6. Durante il giorno si aprano sempre le finestre delle camere, perchè l'aria si purifichi.

7. Si devono abituare i fanciulli a coricarsi per tempo la sera, e levarsi di buon ora al mattino.

8. Per conservare la salute dei fanciulli non è necessario caricarli troppo di vestiti, ma basta avvezzarli a fuggire gli estremi. Sieno leggermente coperti quando dormono e leggermente vestiti quando vegliano. Il troppo caldo li indebolisce e li dispone a mille raffreddori e malanni.

Feste e Funzioni particolari del Mese di Gennaio

6 Gennaio - *Epifania di N. S. G. C.* - Prima della Messa Parrocchiale benedizione solenne dell'acqua.

17 Gennaio - *S. Antonio Abate.*

20 Gennaio - *S. Sebastiano* - A Salce Messa letta alle ore 8.

21 Gennaio - *S. Agnese* - Patrona della Associazione Femminile di A. C. - Comunione generale delle iscritte.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

N. N. per grazia ricevuta lire 15, Caldart Giulio (A. O.) 2.

Offerte varie raccolte durante l'anno 1936

Pro Afris Redimendis lire 5.85; Per la Propagazione della Fede Associati lire 226; Giornata Missionaria 100; Per S. Infanzia 88.40; Per Clero Indigeno 6; Pro Seminario 137.70; Pro Università del S. Cuore 165.70; Per Terra Santa 9.50; Obolo di S. Pietro 16.70; Azione Cattolica 12.60; Per i Missionari d'Emigr. 6.10; Buona Stampa. 24.

Reolon Francesco in suffragio dei suoi defunti al Seminario lire 20.

Resoconto della festa di S. Stefano a Bes

Raccolte in paese e dintorni lire 48.90; Raccolte in chiesa 4.60. Totale 53.50.

SPESE: Al M. R. Padre Salesiano lire 20; Per i cantori 5.60; ai Zaghetti 2. Totale 27.60.

Entrata lire 53.50; Uscite 27.60. Restano lire 25.90 in deposito presso il sig. Dal Farra Giovanni fu Pasquale.



Roni Rosa (Giamosa) lire 1; N. N. (Francia) 5; Bortot Ernesto (Voiron) 10; Celato Riccardo (Mestre) 10; Sovilla Umberto (Francia) 5; Da Ronch Vittorio 10; Carlin Mario 10; Carli Luigi 10; Caldart Giulio (A. O.) 5; Boschiero Maria (Torino) 5; Callegari Emma 2.

SALCE: Schiatti Giovanni lire 2; Marin Angelo 1.80; Schiocchet Antonio 1; Bristot Rachele 1; N. N. 1; Roldo Attilio 1; Costa Bortolo 0.50; Da Salvador Bortolo 0.50; Bortot Michele 0.50; Bortot Giovanni 0.50; Bortot Luigia 0.50; Colletti Natalina 0.50; De Menech Giovanna 0.50; Supani Giuseppe 0.50; Tavi Carlo 0.50; Speranza Antonio 0.50; Caduco 0.50; Nadalet Alb. 0.50; Zandomenego Pierina 0.50; Cibien Antonietta 0.50. Totale L. 14.80.

COL DI SALCE: Colle C. lire 0.50; Sponga Angelo 0.50; De Gasperin Maria 0.50; Celmide Maria 0.50; Caldart Rosa 0.50; Callegari Antonietta 0.50; Varii 1.10. Totale L. 4.10.

COL DA REN E PRADE: Bettin e Casarine Zandomenego Virg. e Maria L. 2; Busin Maria 1; Fenti Filomena 1; N. N. 1; Triches Giulio 0.50; D. R. 0.50; De Vecchi Arturo 0.50; Bolzan Anna 0.50; De Menech Luigia 1; Righes Elvira 1; Sommacal Fioravante 1; Caldart Maria 0.50; Varii 1.25. Totale L. 11.75.

PERESINE: Dell'Eva Giovanni L. 4; Da Rolt Angelo 1. Totale L. 5.

GIAMOSA: Dal Pont Alessandro L. 0.50; Da Rold Luigi 0.50; Trevisson Antonio 0.60; De Nart Teresa 0.50; Candeago Egidia 0.50; D'Inca Francesco 0.50; Da Rold Eugenio 0.50; Palman Pietro 0.50; Fiabane Maria 0.80; Varii 2.45. Totale L. 7. 35.

CANZAN: Sorelle Fant L. 5; Trevisson Pietro 2; Sovilla Maria ved. De Biasi 1; De Biasi Luigi 0.50; Caldart G. 0.50; Casol G. 0.50; Capraro Ettore 0.50; Varii 1.05. Totale L. 11.05.

COL DEL VIN: Sovilla Alessandro L. 0.50; Roni Angela 0.50; Roni Giosuè 0.50; Reolon Francesco 0.50; Varii 0.20. Totale L. 2.20.

BES: Dal Farra Rosa L. 1; Carli Fortunato 1; Carli Costante 0.50; Carli Antonio 0.50; Varii 2.80. Totale L. 5.80.

A tutti cordiali ringraziamenti.



Dal 4 Dicembre 1936 al 3 Gennaio 1937

NATI e BATTEZZATI

De Bon Luciana Maria di Costante e Roccardi Maria da Salce.

Dall'O' Luciano Angelo di Angelo e Fiabane Cesira da Bes.

Sovilla Natalina Luigia Margherita di Alessandro e Carli Maria da Bes.

Triches Giuseppe di Olivo e di Sponga Carolina da Gorch - Salce.

Deon Anna fu Pietro, di anni 81, vedova di Gasperin Eugenio da Villanova.

Caviola Ferdinando di Luigi, morto a

MATRIMONI

Tramontin Mario di Giovanni da Sargnano e Guadagnin Ida Elvira di Maria da Salce.

Melame Angelo fu Pietro da Cavarzano (Cusighe) e Caldart Angela di Gioachino da Casarine (Salce).

Bianchet Giuseppe di Carlo da Antole (Libano) e Sitta Maurice fu Pietro dai Pascoi di Bes. Capraro Luigi di Giuseppe da Giamosa e Sponga Angelica di Vittore da Giamosa.

Praloran Umberto di Giuseppe da S. Gervasio e Roni Angela di Giuseppe dal Bosch di Salce. Fortunati Angelo fu Ottorino da Chiavasco (Torino) e Bortot Marina di Giovanni da Salce. Bortot Mosè Zaccaria di Francesco da Sagrognia e De Vecchi Bruna di Giovanni da Salce.

Fuori di Parrocchia:

Casol Francesco di Giacinto, nato a Longarone e domiciliato a Giamosa (Canzan) con Somnavilla Ernesta di Giovanni da Corbelot (Libano).

Ai novelli sposi pace e bene duraturo e cristiano.

Statistica demografica dell'anno 1936

Battezzati N. 24; Defunti in Parr. N. 14, fuori Parr. 2; Matrimoni N. 15, fuori Parr. N. 4; Cresime N. 6; Prime Comunioni N. 47.

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 Novembre al 19 Dicembre c. a. in questo Comune vennero registrati N. 47 atti di nascita, N. 30 atti di matrimonio e N. 27 atti di morte.

Ad una festa senza Messa fa seguito una settimana senza benedizione.

PICCOLA POSTA

C. N. Dal Pont Angelo A. O. - Ho ricevuto i tuoi auguri, te li ricambio di cuore.

A Fiabane Ernesto, Da Rold Giuseppe, Praloran Angelo, Caldart Costante, Fant Giuseppe e a tutti i miei cari parrocchiani in Africa Orientale, operai o soldati, auguro dal Signore ogni benedizione assicurandoli delle mie preghiere.

Fam. Zanetti - Montevideo - Graditissimi ci giunsero i vostri auguri per il nuovo anno. Ve li ricambiamo centuplicati. La nostra salute è buona.

Senior Cav. Marioni - Buenos Ayres - Le nostre più sincere condoglianze: ricevuto quanto spedisti: farò quanto hai ordinato. Auguriamo conforto e ogni bene per nuovo anno.

ONORIFICENZE

In questi giorni Sua Santità il Papa Pio XI e Sua Eccellenza Mons. Vescovo hanno voluto insignire di alte onorificenze alcuni degnissimi sacerdoti che per lungo giro di anni lavorarono con passione per il bene delle anime. Le onorificenze mentre suggellano attività preziose esercitate per il Signore, servono di sprone a tutti i sacerdoti e ridondano ad onore delle Parrocchie alle quali questi Sacerdoti sono preposti. Forse voi li conoscete tutti questi sacerdoti e perciò li enumero.

Mons. Rizzardini, Vicario Generale, fu nominato *Prelato Domestico*. Furono nominati Camerieri Segreti di Sua Santità i seguenti: Mons. Pollazzon, Cancelliere vescovile, Mons. De Martin, Arciprete di Cadola, Mons. Fiori, Arciprete di Sedico, Mons. Palatini e Mons. De Cassan, Parroci di città, Mons. Pulicè, Pievano di Auronzo. Monsignor Arnoldo di Fusine di Zoldo e Mons. Bramezza di Forno di Canale sono stati nominati Canonici onorari della Cattedrale. Fu nominato poi Canonico effettivo Mons. Domenico De Toffol, Cappellano dell'Ospedale di Belluno.

A tutti le congratulazioni e l'augurio di edificare per tanti e tanti anni ancora tutta la Diocesi con la luce dei loro esempi.

Pregliera a S. Paolo per l'Apostolato Stampa

O gloriosissimo Apostolo, che con tanto zelo vi adoperaste per distruggere in Efeso quegli scritti che ben conoscevate avrebbero pervertito la mente dei fedeli, deh! vogliate, anche al presente, volgere su di noi benigno lo sguardo. Voi vedete come una stampa miscredente e senza freno si attenti a rapirci dal cuore il tesoro prezioso della fede e della illibatezza dei costumi.

Illuminate, ve ne preghiamo, o Santo Apostolo, la mente di tanti perversi scrittori, affinché desistano una buona volta dal recar danno alle anime colle loro ree dottrine e perfide insinuazioni. Suscitate in mezzo al popolo cristiano santi apostoli ed operai dell'apostolato stampa che lavorino con fede, umiltà e zelo per diffondere il regno di Gesù Cristo.

A noi impetrate la grazia che, docili sempre alla voce del Supremo Gerarca, non ci diamo mai alla lettura di scritti perversi; ma cerchiamo invece di leggere, e, per quanto ci sarà dato, di diffondere quelli che, col loro pascolo salutare aiutino tutti a promuovere la maggior gloria di Dio, l'esaltazione della sua Chiesa e la salute delle anime. Così sia.

(300 giorni d'indulgenza) - Pio X.

S. Paolo Apostolo nostro Protettore, pregate per noi e per l'Apostolato Stampa.

L'ARRUFFAPOPOLI

Se mai vedi un comunista
col musaccio da teppista,
che ti fa lo stupido,
ed alzando un brutto grugno,
ti saluta col suo pugno
e racconta storie,
gli puoi dire: «Dacci un taglio:
non mi tocchi col tuo raglio;
sprechi il fiato; è inutile!

Sei tu forse l'unterello
che vuol mettere, in macello
l'universo et reliqua?

Tu prometti mari e monti:
ma non vedi che racconti
delle belle frottole!

Tu prometti in quantità
pane, pace e libertà

ed imbrogli i popoli.
Vuoi la pace? scusa un poco,
ma la porti a ferro e a fuoco
con i tuoi proiettili,

bombardando ogni paese
distruggendovi le chiese
e facendo scioperi.

Bella pace! Non mai vista!
Vero stile comunista...

si può dir: «che russia!».

Ma di questa non già stanchi
i tuoi cari Russi bianchi
che di già protestano.

Ed allor tu corri là
per portarli in libertà
comoda e gratuita:

li conduci, in allegria,
in Siberia o in Tartaria
col tuo treno celere,

li assicuri con catene
nelle carceri ben piene
e... li lasci liberi!

Tu prometti sera e mane
al tuo popolo il buon pane
ma non dai... che briciole!

E con queste smargiassate
e promesse spudorate
prendi in giro i popoli,

e ti copri col mantello
della falce e del martello
che ti diede il Komintern,

e ti ingrassi coi quattrini
che rubasti ai contadini,
e affamando i poveri!

Puoi tornare al tuo paese!
Lascia star le nostre chiese:
lascia in pace i popoli!

Siamo troppo intelligenti:
non crediamo ai tuoi sapienti
discorsacci inutili!

Vecchio stolto comunista
dal musaccio di teppista
corri a farti friggere!».

(Marco da Faenza - Giovane di Az. Catt.).

BESTEMMIA - TURPILOQUIO.

Come il fango imbratta le vesti, così la bestemmia ed il turpiloquio imbrattano le anime, sono come i gas velenosi che appestano l'aria e portano la morte. Lasciate questi gas non da cannoni, non da bombarde, ma da bocche infernali, da nemici feroci.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno